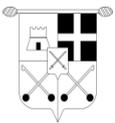


ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA  
DI SONDRIO



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E LA TRASPARENZA**  
**Triennio 2023-2025**

*Approvato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Sondrio nella seduta Consigliare  
del 23 gennaio 2023*

---

# INDICE

## Parte I

Riferimenti normativi, principi, policy anticorruzione, sistema di gestione del rischio e presidi attuati, soggetti

- Riferimenti normativi
- Premesse e principi
- Sistema e modalità di gestione del rischio corruttivo
- Attività ed adempimenti attuati
- Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
- PTPCT 2023-2025: approvazione e pubblicità
- Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT

## Parte II

La gestione del rischio corruttivo

- Premesse

Sezione I – Analisi del contesto

- Contesto esterno
- Contesto interno
  - Caratteristiche e specificità dell'Ente
  - Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche
  - Rapporti tra RPCT e Consiglio direttivo, e rapporti con i dipendenti
  - Processo di gestione del rischio corruttivo - Mappatura, descrizione e responsabili
  - Registro dei rischi – Analisi, ponderazione e attribuzione del giudizio di rischio

Sezione II – La valutazione del rischio

- Valutazione del rischio
- Indicatori
- Ponderazione

Sezione III – Il trattamento del rischio corruttivo

- Misure di prevenzione del rischio

Sezione VI – Monitoraggio e controlli - riesame periodico

## Parte III

Trasparenza

## Parte I

Riferimenti normativi, principi, policy anticorruzione, sistema di gestione del rischio e presidi attuati, soggetti

# PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (2023 – 2025)

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d'ora in poi anche "PTPCT 2023 - 2025", Programma) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Sondrio ("Ordine") è stato redatto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'articolo 2 bis, co. 2 del D. Lgs. 33/2013.

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- **Decreto Legislativo 31 agosto 2013, n. 101** recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L 19 dicembre 2019, n. 157 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili");
- **Legge 24 giugno 1923 n. 1395**, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- **R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537**, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- **Legge 25 aprile 1938, n. 897**, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";
- **Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382**, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali";
- **Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6** recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali";
- **Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948**, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri";
- **Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328**, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";
- **Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169**, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";
- **Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137**, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101** recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2 co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità a:

- **Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013** con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- **Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014** avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";

- **Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC**, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- **Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016** “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- **Determinazione ANAC n. 1310/2016** “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- **Determinazione ANAC n. 1309/2016** “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante 3 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»”;
- **Determinazione n. 1134 del 8/11/2017** “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- **Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017**, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- **Delibera ANAC n. 1074/2018** “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- **Delibera ANAC n. 1064/2019** “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- **Circolare n. 2 /2017 del Ministero della PA**: Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)
- **Circolare n. 1/2019 del Ministero della PA** - Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)
- **Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019** “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- **Delibera n. 777 del 24 novembre 2021** “Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2 bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il PTPCT 2023–2025 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

**L'Ordine degli Ingegneri di SONDRIO / L'approccio alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione.**

L'Ordine degli Ingegneri di Sondrio persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria funzione istituzionale, organizzazione interna e forma di autofinanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono ente pubblico non economico, specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già attuato, attraverso il presente programma individua per il triennio 2023-2025, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure – obbligatorie e ulteriori – di prevenzione della corruzione, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione larga ovvero anche quale “corruttela” e “mala gestio”. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Sondrio anche per il prossimo triennio, con il presente programma aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

L'Ordine assolve agli obblighi derivanti dalla L. 190/2012 e decreti attuativi mediante la predisposizione e approvazione del Programma triennale anziché mediante l'adozione del Modello 231, in quanto il programma triennale è strumento maggiormente compatibile alle proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione.

### **Principi per la predisposizione del Programma**

L'Ordine intende evidenziare i seguenti aspetti connessi al momento storico in cui il presente Programma viene redatto e adottato:

1) la particolare situazione che sta vivendo a causa dell'emergenza da COVID-19, non ancora completamente risolta, e tale da aver influenzato, e da influenzare tutt'ora e, probabilmente, anche nel prossimo futuro, la programmazione e le modalità di svolgimento della propria attività e delle proprie iniziative;

La predisposizione del presente Programma, e in particolare l'attuazione del processo di gestione del rischio si basa e si conforma in maniera specifica ai seguenti principi e attraverso i medesimi deve essere interpretata:

#### **Coinvolgimento dell'Organo di indirizzo**

Il consiglio dell'Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento è da sempre reso efficace dalla presenza di un Consigliere senza deleghe nominato RPCT.

#### **Collaborazione tra amministrazioni**

Il c.d. “doppio livello di prevenzione” predisposto dal CNI e a cui l'Ordine aderisce è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

#### **Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività**

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi posti in essere. E' pertanto un programma flessibile e non burocratizzato che tiene conto delle effettive caratteristiche dell'ente. L'obiettivo della effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo richiede pertanto interpretazioni della normativa ed adattamenti dovuti principalmente alla peculiarità dell'ente.

#### **Gradualità e selettività**

L'Ordine, in considerazione della sua natura di ente peculiare rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o esposti e meno oggetto di misure di prevenzione.

## **Benessere collettivo**

Le attività finalizzate alla gestione del rischio mirano ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, principalmente, gli ingegneri iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi professionali, le PPAA e tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine; altresì il processo di gestione del rischio mira a generare valori pubblici di integrità ed etica.

## **SISTEMA E MODALITA' DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), del Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e all'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento. Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla conformità normativa di anticorruzione.

In considerazione di quanto sopra, il sistema di gestione del rischio è strutturato sui seguenti tre livelli di attività e controlli che si integrano a vicenda:

### **SISTEMA ANTICORRUZIONE**

### **CONTROLLI NEL CONTINUO DI PRIMO E SECONDO LIVELLO**

### **VIGILANZA E CONTROLLI ESTERNI**

Ciò posto, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

#### **Impianto anticorruzione**

- Nomina del RPCT
- Costante aggiornamento della sezione amministrazione trasparente
- Adozione del PTPCT secondo le tempistiche indicate da ANAC
- Adozione di obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza
- Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
- Adozione del codice di comportamento specifico dell'ente con applicabilità al Consiglio Direttivo
- Verifica situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
- Adozione del regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale

#### **Controlli nel continuo** (di livello 1 e di livello 2)

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo) da parte dell'Assemblea degli iscritti
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT
- Compilazione della Piattaforma ANAC – sezione "monitoraggio"
- Stesura della Relazione annuale del RPCT e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito

#### **Vigilanza e controlli esterni**

- Vigilanza del Ministero competente
- Coordinamento del CNI
- Controllo contabile e attività straordinarie approvate dall'Assemblea degli iscritti
- Controlli del Revisore dei conti
- Vigilanza di ANAC

## ATTIVITA' ED ADEMPIMENTI ATTUATI

Con riferimento a quanto sopra riportato relativamente al sistema di gestione del rischio corruttivo, si precisa che l'Ordine si conforma alla vigente normativa:

- applicando il criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 2, comma 2bis L. 190/2012;
- in coerenza con il meccanismo del "doppio livello" disposto dal CNI, adeguandosi alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, della peculiarità, della missione istituzionale e dei propri requisiti dimensionali;
- cercando di contemperare l'adeguamento agli obblighi con la sostenibilità delle iniziative, sia in termini economici che in termini pratici-operativi.

Alla data di approvazione del presente Programma l'Ordine ha:

- Nominato il proprio RPCT in data 10 ottobre 2017, rinnovato in data 19/07/2022 con delibera n.5/2022-2026 a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine insediatosi in data 23 giugno 2022;
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2015 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC;
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale;
- Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità;
- Adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'ente;
- Adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi;
- Predisposto, sin dal 2015, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- Pubblicato annualmente la Relazione annuale del RPCT;
- Aderito al piano di formazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- Valutato il piano di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT

## OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo l'Ordine, anche per il triennio 2023-2025 ha programmato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati approvati dal Consiglio nella seduta del 17 dicembre 2022.

L'Ordine per l'anno 2023 intende continuare l'attività di formazione per i propri dipendenti e consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e sulle materie dell'etica ed integrità dei dipendenti invitando tali soggetti a partecipare, anche in streaming visto il particolare periodo, al programma di formazione predisposto dal CNI della formazione erogata.

L'Ordine in applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività", in considerazione dei suggerimenti forniti nel PNA 2019 e in seguito alla pubblicazione della delibera ANAC 777- data la natura dell'ente, la sua missione ed il suo dimensionamento - non pianifica quali obiettivi strategici l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente".

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine, da attuarsi nel triennio, e in obiettivi di medio termine, da attuarsi nel 2023.

### Obiettivi lungo termine:

- a) Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti. A tal riguardo, con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo, il Consiglio direttivo, anche con la partecipazione del RPCT, già dal 2021 relaziona sullo stato di conformità normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo e la scadenza è il prossimo triennio.
- b) Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità. Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze. La scadenza è il prossimo triennio.
- c) Riorganizzazione dell'Ordine con aggiornamento e diffusione di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività. La scadenza prevista è il prossimo triennio.
- d) Promuovere e favorire la cultura dell'integrità e della legalità negli organismi partecipati. La scadenza prevista è il prossimo triennio.
- e) Potenziamento dell'attività di monitoraggio: soggetto responsabile è il RPCT e la scadenza è il prossimo triennio.

f) Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno: a tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con l'organo di revisione contabile e con l'assemblea degli iscritti. Resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

#### **Gli obiettivi di medio termine**

Promozione di maggiori livelli di trasparenza:

- a) costante aggiornamento della home page delle iniziative con indicazione "in evidenza";
- b) inserimento del contatore delle visite sul sito istituzionale.
- c) creazione di una casella di posta, a beneficio degli iscritti, per raccogliere indicazioni e suggerimenti.

Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il Consigliere Segretario; il termine finale programmato è il 31.12.2023.

## **PROGRAMMA TRIENNALE 2023-2025 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'**

### **Finalità del Programma Triennale**

L'Ordine, attraverso il presente programma, si dota di presidi e organizza la propria attività al fine di:

- Prevenire la corruzione, l'illegalità e la *mala gestio* procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- Assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione tenuto conto del criterio della compatibilità espresso dal D.Lgs. 33/2013. Art. 2 co. 2 per gli Ordini professionali;
- Svolgere una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione (sia reale sia potenziale) appare più elevato ed individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Prevenire l'individuazione e attuare la gestione di conflitti di interesse anche potenziale;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Sondrio;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

### **Processo di adozione del PTPCT**

Il Consiglio dell'Ordine di Sondrio, ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con un doppio passaggio, ovvero attraverso la preliminare approvazione dello Schema in data 17 dicembre 2022 e l'approvazione definitiva del PTPCT successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione nella homepage del sito dell'Ordine. In esito alla pubblica consultazione sono stati ricevuti zero contributi che sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio. Il PTPCT è stato approvato definitivamente dal Consiglio in data 23 gennaio 2023, con delibera numero 90/2022-2026 e tiene conto delle osservazioni e considerazioni emerse dalla consultazione pubblica.

La predisposizione dello Schema prima e della versione definitiva del presente Programma è il risultato di un'attività di disamina e valutazione congiunta tra il RPCT, la Segreteria oltre che del Consiglio dell'Ordine.

### **Pubblicazione del PTPCT**

Il presente PTPCT viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione Amministrazione al link

<https://www.ordineingegnerisondrio.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/prevenzione-della-corrruzione/>

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma ha proceduto alle dovute registrazioni ed al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'Ordine anche per il 2023 e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, inoltre, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per ulteriore trasparenza l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale, in home page, la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT, con iperlink alla sezione "Amministrazione trasparente".

## **SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT**

### **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT attraverso il doppio passaggio costituito da approvazione di un preliminare schema e poi della versione finale al termine del periodo di pubblica consultazione, e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie utili ed opportune per la costante implementazione. Il Consiglio procede altresì all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del Programma stesso

Il Consiglio, infine, in coerenza con il meccanismo del c.d. "doppio livello", supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente agli eventi formativi e ad allinearsi alle indicazioni e linee guida in materia.

### **Il RPCT**

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 10/10/2017 nella persona del dott. ing. Camillo Bianchini, rinnovato in data 19/07/2022 con delibera n.5/2022-2026 a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine insediatosi in data 23 giugno 2022;

Il RPCT opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT n conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché dal 2017 si dedica a tale incarico;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

### **Dipendenti**

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo contributi e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

### **RPCT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale, nominato dal CNI, opera quale coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

### **DPO - Data Protection Officer**

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il proprio Data Protection Officer nella persona del dott. Massimo Castelli. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPTC, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

### **Revisore Contabile**

L'Ordine ha individuato il dott. Francesco Grimaldi quale proprio revisore contabile. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

### **OIV**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

Si precisa inoltre che, come da delibera numero 777 del 24 novembre 2021 di ANAC, viene rilevata la "non compatibilità" per gli Ordini professionali (con esclusione quindi dell'obbligo di pubblicazione) degli "Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione", co. 1 limitatamente agli atti degli Organismi indipendenti di valutazione.

Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal Nuovo PNA tra il RPCT e

OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

### **RASA (Responsabile della Stazione Appaltante per l'Anagrafe Unica)**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il dipendente di segreteria che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca dati Nazionale dei Contratti Pubblici).

### **Stakeholders**

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Ciò comporta che il presente programma, sin dalla sua predisposizione sotto forma di Schema viene posto in pubblica consultazione onde ricevere feedback, suggerimenti ed integrazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio. Relativamente ai soggetti sopra identificati, si segnala che il presente PTPCT deve essere letto ed interpretato congiuntamente a:

- Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato con delibera 26.01.2021 che sostituisce il precedente codice approvato in data 02/09/2015;
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nell'aprile 2014; che disciplinano, rispettivamente, gli obblighi di condotta dei dipendenti (nonché dei collaboratori/terzi/Consiglieri in quanto compatibili) e gli obblighi deontologici degli Ingegneri iscritti all'albo professionale;
- del Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Sondrio.

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Sondrio ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPCT 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali.

Parte II  
La gestione del rischio corruttivo

## PREMESSE

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato anche per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" (in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013).

Le attività pianificate, la relativa tempistica ed il soggetto responsabile per pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio dell'Ordine, quale organo politico-amministrativo di tempo in tempo supportato da dipendenti/collaboratori individuati.

Nel rispetto del principio di gradualità sopra esposto, l'Ordine sin dal presente programma ha ritenuto di meglio articolare la fase di gestione del rischio; si è infatti proceduto ad analizzare in maniera più approfondita la fase di contesto esterno e di contesto interno, con particolare riguardo alla mappatura dei rischi -conformandosi agli indirizzi forniti da ANAC nell'Allegato 1 del PNA 2019 (tabella 1 – Aree di rischi e processi)- e dopo aver analiticamente segmentato le aree di rischio ed individuato specifici processi per ciascuna di esse. Relativamente alla valutazione del rischio e all'attribuzione di un valore, si è utilizzata la nuova metodologia di cui all'Allegato 1 del PNA 2019.

### **Il processo di gestione del rischio**

L'Ordine ha articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico, il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio e basso.

Il processo di gestione del rischio viene svolta attraverso le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera;
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)
4. monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte ed eventuale revisione

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

sulla base della normativa di riferimento e delle Linee di indirizzo adottate da ANAC e con le specifiche sopra fatte in tema di valutazione del livello di rischio;

applicando il criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012; in tale attività, l'Ordine -in coerenza con il meccanismo del "doppio livello" disposto dal CNI- si adegua alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale;

Adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali;

Tentando un contemperamento tra l'adeguamento agli obblighi e la sostenibilità, sia in termini economici sia in termini pratico-operativi, delle iniziative.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto ed aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PTPCT.

## Sezione I – ANALISI DEL CONTESTO

### **Analisi del Contesto esterno**

L'Ordine degli Ingegneri di Sondrio è ente pubblico non economico istituito ai sensi della L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005, e regolato da normative succedutesi nel tempo.

È ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. è sottoposto alla vigilanza del CNI e del Ministero;
3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
4. con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere con il conseguente svolgimento di attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale. Delle modalità

con cui tale supporto si attua viene data indicazione sia sul sito istituzionale, sia nella Carta delle attività e dei Servizi opportunamente pubblicata.

L'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico e l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione ed al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Sondrio
2. iscritti all'albo degli Ingegneri di altre Provincie
3. Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza
4. PPAA
5. Enti pubblici locali
6. Università ed enti di istruzione e ricerca
7. Autorità Giudiziarie
8. Iscritti ad altri Ordini e Collegi Professionali
9. Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
10. Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
11. CROIL – Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia
12. Consiglio Nazionale degli Ingegneri
13. Cassa Nazionale di Previdenza

Ad oggi l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

#### **Emergenza sanitaria**

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che anche l'anno 2021 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che pertanto l'Ordine ha provveduto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, a riavviare, seppur gradualmente, le attività ordinarie, prediligendo incontri di formazione a distanza.

#### **Variabile politica**

- mutamenti legislativi
- mutamenti delle politiche governative inerenti la gestione degli Ordini
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- vigilanza del Ministero di Giustizia

#### **Variabile economica**

- autofinanziamento
- sottodimensionamento organico
- limitazione -sia temporale, sia relativa alla disponibilità- nella programmazione economica dell'ente
- impatti delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione

#### **Variabile sociale**

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- differenti connotazioni culturali, sociali ed economiche degli stakeholders

#### **Variabile tecnologica**

- digitalizzazione
- protocollo informatico

#### **Variabile Legale**

- adozione e conformità normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà di adozione e interpretative

#### **Variabile Ambiente**

- perseguimento del benessere organizzativo

### **Variabile Etica**

- attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (codice deontologico)

### **Analisi del Contesto interno di riferimento**

#### **Caratteristiche e specificità dell'Ente**

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Sondrio esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

#### **Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche**

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane si precisa che l'Ordine è amministrato dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 11 Consiglieri eletti per il quadriennio 2022-2026 con le seguenti cariche nominate:

Presidente - rappresentante legale dell'Ordine presiede sia il Consiglio che l'Assemblea degli iscritti

Vice Presidente

Consigliere Segretario

Consigliere Tesoriere

7 Consiglieri

I Componenti del Consiglio dell'Ordine operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una volta al mese.

Al proprio interno l'Ordine comprende anche un Consiglio di disciplina, composto da n. 11 componenti, il quale, suddiviso in Collegi di disciplina, è chiamato a giudicare il comportamento degli iscritti all'Albo dal punto di vista deontologico e a comminare eventuali sanzioni disciplinari al termine di un apposito procedimento. Il Consiglio di disciplina è stato nominato sulla base di apposita procedura prevista dal "Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri a norma dell'art. 8, comma 3 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137". I componenti del Consiglio di disciplina operano a titolo gratuito.

La dotazione organica dell'Ordine è attualmente rappresentata da n. 2 dipendenti. I dipendenti agiscono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Relativamente ai dipendenti, si segnala che l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III del D. Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance, così come previsto anche dalla Delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso le Commissioni dell'Ordine di seguito elencate:

- Commissione Biomedica
- Commissione Civile e Strutture
- Commissione Formazione
- Commissione Giovani
- Commissione Idraulica e Difesa del suolo
- Commissione Industria, Impianti, Energia e Trasporti

- Commissione Informatica
- Commissione Ingegneri Dipendenti Settore Pubblico/Privato
- Commissione Lavori Pubblici
- Commissione Pareri e Compensi
- Commissione Sicurezza Antincendi
- Commissione Sicurezza Cantieri
- Commissione Urbanistica, Territorio e Ambiente
- Commissione Terne cementi armati

I componenti delle commissioni operano a titolo gratuito.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale ed in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione ed individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale di euro 25,00 per ciascun iscritto.

Nell'ottica di assicurare la trasparenza in ogni processo, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del Revisore dei Conti. L'Ordine non è soggetto a controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi, con una attività di tipo amministrativo e, successivamente, mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

### **Rapporti tra RPCT e Consiglio direttivo, e rapporti con i dipendenti**

Il RPCT, in qualità di consigliere dell'Ordine, è sempre informato delle deliberazioni e delle verbalizzazioni del Consiglio stesso. Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio i quali vengono utilizzati per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio. Con riferimento ai rapporti tra RPCT e dipendenti si precisa che questi ultimi, anche su invito del Presidente e del Consigliere Segretario, collaborano attivamente con il RPCT e attuano un controllo di 1° livello e, laddove ravvisino situazioni potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestione o eventuali disfunzioni, sono tenuti alla segnalazione tempestiva al RPCT stesso. Il RPCT, avendo un rapporto diretto con il dipendente che segue l'attività contabile dell'ente, riceve costante informativa delle relazioni del Revisore dei conti anche al fine di tenerne conto in sede di stesura del PTPCT.

### **Processo di gestione del rischio corruttivo - Mappatura, descrizione e responsabili**

La mappatura dei processi si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle ulteriori attività svolte dall'Ordine. Essa riveste un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi.

La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine di Sondrio ed è svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici. Partendo dalla legge 190/2012 ed a seguito della delibera 777/2021 di ANAC, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2023 – PTPCT 2023-2025,) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma. Dalla mappatura svolta per il triennio 2023-2025 vengono individuate numero 7 aree di rischio (sia generali sia specifiche) e all'interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità, come di seguito indicato.

#### **01.Area personale**

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo conferimento incarichi di collaborazione

#### **02.Area contratti pubblici**

##### **Affidamenti lavori, servizi e forniture**

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

##### **Affidamenti patrocini legali**

- Processo individuazione affidatario

##### **Affidamento consulenze professionali**

- Processo di individuazione del bisogno

- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

### **03.Area Provvedimenti**

**Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedi aree rischi specifici per Ordini)**

**Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato**

#### **1. Sovvenzioni e contributi**

- Processo di individuazione del beneficiario
- Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi
- Processo di rendicontazione

#### **2. Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati**

- Provvedimenti disciplinari (esclusi)

### **04.Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente**

- Processo Incarichi ai dipendenti
- Processo Incarichi ai consiglieri

### **05.Area rischi specifici per Ordini**

**Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato**

- Processo di Iscrizione
- Processo di Cancellazione
- Processo di Trasferimenti
- Processo concessione esoneri dall'attività formativa
- Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi

#### **Formazione Professionale continua**

##### **Organizzazione eventi in proprio**

- Elaborazione e valutazione proposta con individuazione del docente (compresa la sostenibilità economico- finanziaria) e della sede, contestuale attribuzione CFP
- Erogazione evento con raccolta firme in entrata e uscita
- Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento
- Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider
- Concessione patrocinio gratuito

#### **Valutazione congruità dei compensi**

- Conformità al procedimento 241/90

#### **Individuazione professionisti su richiesta di terzi**

- Processo individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
- Processo individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)
- Processo individuazione professionista con competenze specialistiche

#### **Processo elettorale**

- Processo d'indizione
- Processo costituzione seggio
- Processo spoglio
- Processo insediamento

### **06.Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - Gestione Economica dell'Ente**

- Processo gestione delle entrate
- Processo approvazione bilancio
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

#### **Registro dei rischi – Analisi, ponderazione e attribuzione del giudizio di rischio.**

Le risultanze dell'analisi di ponderazione dei rischi sono riportate all'allegato n.1 al presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio 2023-2025), che forma parte integrante del Programma stesso. L'analisi del rischio è stata effettuata per tutti i processi descritti nell'allegato 1.

L'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui "Fattori

abilitanti" e il secondo (B) con una indagine sugli "Indicatori di rischio".

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione.

Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Alcuni di questi fattori corrispondono a misure di prevenzione c.d. obbligatorie, la loro mancanza è ovviamente considerata in sede di valutazione del rischio, costituendo un elemento aggravante in termini di giudizio.

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

#### A) Analisi dei "fattori abilitanti"

Il primo strumento di analisi ha avuto oggetto una serie di fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. I fattori abilitanti considerati sono indicati in questa scheda, i cui risultati sono presenti nell'allegato 1:

#### Fattori abilitanti e relativa valutazione

<b>Fattore 1: presenza di misure di controllo</b>
presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?
Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti = 1
Sì, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output = 2
No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli = 3
<b>Fattore 2: trasparenza</b>
Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, agli occhi di uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi?
Sì il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite amministrazione trasparente: 1
Sì ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2
No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3
<b>Fattore 3: complessità del processo</b>
Si tratta di un processo complesso?
No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari: 1
Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2
Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti: 3
<b>Fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</b>
Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale?
No il processo è trasversale ed è gestito da molti dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello): 1
Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione : 2

Si il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione : 3
<b>Fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</b>
Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?
Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1
Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2
No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3
<b>Fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</b>
Il personale che gestisce il processo è stato oggetto specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche: 2
No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3

- La risposta con punteggio 1 comporta un "fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo"
- La risposta con punteggio 2 comporta un "fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo"
- La risposta con punteggio 3 comporta un "fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo"

Nella colonna "fattori abilitanti" dell'allegato 1, sono riportati i risultati dell'applicazione del sopradescritto modello in merito ai singoli fattori abilitanti per processo. Tale valutazione è stata fatta da ciascun responsabile del processo/procedimento censito, con l'aiuto del RPCT e del suo staff ed è stata discussa in riunioni informali, in considerazione nell'attività di stima del livello di esposizione al rischio e nell'adozione delle misure di abbattimento del rischio.

### **B)Analisi "Indicatori di rischio"**

Il secondo strumento, ha avuto oggetto l'analisi di "indicatori di rischio", cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il "livello" di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. L'Ordine ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all'esito dell'indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico. I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in "indicatori di rischio" (key risk indicators) sono base per la discussione con i dirigenti competenti e sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti:

<b>Criterio 1: livello di interesse "esterno"</b>
Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo
No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi = 1
Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2
Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi = 3
<b>Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</b>
Il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali?
No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1
Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2
Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3
<b>Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</b>
In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?
No, dall'analisi dei fattori interni non risulta: 1
Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale: 2
Sì: 3
<b>Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione</b>
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente?

Vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare: 1
Vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2
Vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance: 3

- La risposta con punteggio 1 comporta una "probabilità bassa di esposizione al rischio di eventi corruttivi"
- La risposta con punteggio 2 comporta una "probabilità medio di esposizione al rischio di eventi corruttivi"
- La risposta con punteggio 3 comporta una "probabilità alto di esposizione al rischio di eventi corruttivi"

In sede di applicazione della procedura del PNA 2019 di analisi del rischio "valutativa", la stima del livello di esposizione non verrà effettuata tramite "discussione" ma solo con indicatori sintetici, come evidenziato nell'allegato 1.

## Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso). Per la qualificazione del rischio si è tenuto conto degli indicatori individuati dal PNA 2019, opportunamente adattati alle caratteristiche e peculiarità del settore ordinistico.

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento va programmato e definito nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale è serio. Il trattamento deve essere programmato con immediatezza e definito entro 6 mesi

### Indicatori

Il RPCT, con la collaborazione e il supporto del personale di segreteria e del Presidente dell'Ordine, ha proceduto alla valutazione di ciascun rischio basandosi su informazioni oggettive e riscontrabili. Gli esiti di tale valutazione e l'attribuzione del livello di rischiosità per ogni processo/attività sono indicati nell'allegato 1 nelle colonne "Rischio" e "Valutazione rischio". I dati oggettivi e riscontrabili sulla cui base è stata effettuata la valutazione di ciascun rischio si possono così sintetizzare:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa e notizie sul web (verificate)
- Indicazioni/considerazioni del Consiglio Direttivo (verificate)
- Esistenza di procedure/linee guida/regolamenti

### Ponderazione

Esaminati i risultati derivanti dalla valutazione dei rischi, attraverso la ponderazione si definiscono le azioni da porre in essere e le priorità nel trattamento dei rischi individuati. La ponderazione viene svolta sulla base del giudizio di rischiosità attribuito.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l'allegato "Gestione del rischio" riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzato come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

### **Misure di prevenzione del rischio**

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. Tali misure sono state programmate e poste in attuazione sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

### **A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/Consiglieri/consulenti/collaboratori)**

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'Ordine. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 l'Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

#### **A.a) Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico**

Fermo restando il disposto dell'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), l'Ordine, oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 30 giugno di ogni anno e viene chiesta e raccolta a cura del Consigliere Segretario.

#### **A.b) Rotazione straordinaria**

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. I-quater del D. Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle future sessioni formative.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

#### **A.c) Codice di comportamento specifico dei dipendenti**

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed il Codice di Amministrazione specifico dei dipendenti ed in data 26 gennaio 2021 ha rivisto il codice già adottato in data 02/09/2015.

Gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (e eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

#### **Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)**

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine segnala che:

Con cadenza annuale il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione;

in caso di conferimento della nomina di RUP a un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;

relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale.

Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica; in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, l'Ufficio Amministrazione -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. L'Ufficio Amministrazione è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede, sulla base del proprio piano di monitoraggio – a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni; con cadenza annuale il RPCT rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e inconfiribilità.

#### **B. Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori**

Anche per l'anno 2023 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, incoraggiando alla partecipazione tutti i propri dipendenti, collaboratori e consiglieri in particolare chi opera nelle aree maggiormente a rischio.

#### **C. Rotazione Ordinaria**

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per il ridotto dimensionamento dell'ente, sia per il numero ridotto di personale.

#### **D. Autoregolamentazione**

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, si è dotato nel tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce le indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il procedimento elettorale).

#### **E. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)**

L'Ordine opera in conformità alla normativa di riferimento sul whistleblowing e si adegua alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L. 179/2017. Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si è dotato della seguente procedura:

a) la segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";

b) la gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;

c) il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;

d) le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT Unico Nazionale. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;

e) il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti;

f) il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

#### **F. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT**

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è costante essendo il RPCT un consigliere dell'Ordine. Il RPCT relaziona periodicamente al consiglio su:

- stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali;
- stato dei controlli;
- eventuali piani di rimedio.

Oltre alla suddetta reportistica, sia la Relazione annuale del RPCT (ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012) sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, lett. g, D. Lgs. 150/2009), prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, vengono portate all'attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento. Con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, gli ordini del giorno di alcune sedute di Consiglio potranno prevedere un punto specifico quale "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza".

#### **G. Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine**

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

#### **Formazione professionale continua**

Le misure di prevenzione predisposte consistono nel rispetto del Regolamento di Formazione del CNI e delle connesse Linee Guida (Testo Unico 2018) e delle Circolari di tempo in tempo adottate.

#### **Processo di valutazione congruità dei compensi**

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza di procedura scritta;
2. Identificazione del processo di opinamento quale procedimento 241/90;
3. Presenza di Responsabile del Procedimento;
4. Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente;
5. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori;
6. Decisione collegiale.

#### **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. "terna collaudatori" in un sistema di individuazione e scelta dei professionisti, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di rotazione.

## **SEZIONE IV MONITORAGGIO E CONTROLLI**

## **RIESAME PERIODICO**

### **Il processo di gestione del rischio – Fase di monitoraggio e revisione**

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

1. Controlli svolti dal RPCT secondo un piano di monitoraggio
2. Controlli strumentali alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli di prima linea svolti dagli uffici competenti

Relativamente ai controlli di cui al punto 1, il RPCT svolge il monitoraggio sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo allegato al presente PTPCT.

L'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio il quale, a seconda degli esiti, assumerà se del caso opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie), la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti), l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione) e l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Ai controlli di cui sopra si affiancano i c.d. controlli di prima linea posti in essere direttamente dai soggetti che svolgono le attività. Con particolare riferimento alla gestione economica dell'Ordine, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisore dei conti.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione deriva poi dall'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione dall'ANAC (Questionario monitoraggio attuazione).

Parte III  
Trasparenza

## SEZIONE TRASPARENZA

### Introduzione e criterio della compatibilità

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine si conforma al D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 avuto riguardo al criterio della compatibilità.

Al momento della predisposizione del presente programma ci si attiene anche alla delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021 contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi Professionali.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013);
- sulla base delle Linee Guida nel tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;
- alle linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per iscritto sia durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza.

Quanto a modalità di attuazione della trasparenza, l'Ordine segnala che:

- la Sezione Amministrazione Trasparente replica la struttura indicata dall'allegato 1 della Del. 1310/2016 e nella Del. 777/2021;

- gli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013 richiedono una preliminare valutazione di applicabilità; in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine, mediante l'allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente programma, ha provveduto ad elencare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili. Tale allegato, oltre a fornire chiarezza organizzativa sulla documentazione a pubblicazione obbligatoria, ha altresì lo scopo di facilitare la gestione delle richieste di accesso civico.

### Sezione trasparenza – Obiettivi e qualità delle informazioni

La presente sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari

aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti

accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale

accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

### Soggetti coinvolti

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

### Responsabili/ Preposti degli Uffici

Il responsabile della Segreteria è tenuto alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2022 – PTPCT 2023–2025). Nello specifico:

1. si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Il responsabile dell'ufficio collabora attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Raffaella De Campo

### **Provider informatico e inserimento dati**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dall'ufficio Segreteria.

### **Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza**

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza, è pubblicato sul sito istituzionale, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo.

### **Misure organizzative**

#### **Sezione Amministrazione Trasparente**

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D. lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera n. 1310/2016 e nella delibera 777/2021 avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità. La modalità di popolamento della sezione Amministrazione trasparente, che tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, viene così esplicitata:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale dell'Ordine mediante la tecnica del collegamento ipertestuale;

- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;

Il popolamento viene effettuato nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio Data Protection Officer.

#### **Obblighi e adempimenti di pubblicazione**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D. Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Elenco degli obblighi di pubblicazione) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che riporta, come previsto dalla delibera ANAC 777/2021, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui il dato è inserito, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Relativamente agli obblighi di pubblicazione e al criterio di compatibilità utilizzato dagli Ordini, si precisa che l'Ordine per espresso disposto normativo non è dotato di OIV e pertanto non procede né a predisporre né a pubblicare la documentazione richiesta in tema di performance e premi.

#### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti responsabili alla signora De Campo Raffaella che ne cura la pubblicazione.

#### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT attua le misure di controllo e di monitoraggio in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e nell'allegato 2 riferendole al Consiglio dell'Ordine. Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale

#### **Disciplina degli Accessi**

L'Ordine, sino dal settembre 2015, si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Successivamente, nell'ottica di regolamentare la disciplina degli accessi in ossequio alla normativa, in data 12 dicembre 2017 ha adottato il "*Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato*". Il Regolamento è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente.

#### **Accesso civico semplice**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT utilizzando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il

documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Sondrio è il Presidente, ing. Marco Scaramellini.

I riferimenti sia del RPCT che del Consigliere Tesoriere, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico del sito istituzionale.

### **Accesso civico generalizzato**

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine compilando il modulo reperibile nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;

- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale);

- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;

- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento non sono ammesse:

1. richieste "meramente esplorative", ovvero richieste volte a scoprire quali documenti o dati sono detenuti dall'ente;
2. richieste generiche, ovvero che non consentano l'individuazione del dato o dell'informazione richiesta; le richieste, pertanto, devono individuare i dati e i documenti cui specificatamente si intende accedere;
3. richieste relative ad intere categorie di dati o di documenti che comportino un'attività di indagine, riorganizzazione o rielaborazione da parte dell'Ente.

L'Ente si riserva inoltre l'ammissibilità e/o il differimento di richieste di accesso civico generalizzato relativo ad un numero manifestamente irragionevole di dati o documenti che imporrebbe un carico di lavoro tale da paralizzare il buon funzionamento della propria attività in violazione del principio di buon andamento e di proporzionalità.

### **Accesso agli atti ex L. 241/90 o accesso documentale**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. Della Legge 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al "*Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato*" che ha sostituito il "*Regolamento del diritto di accesso ai documenti amministrativi*".

### **Registro degli accessi**

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

## ALLEGATI AL PTPCT 2023-2025

1. Gestione del rischio corruttivo
2. Tabella obblighi di pubblicazione
3. Piano annuale di formazione 2023

Versione 1 – bozza del PTPCT predisposto dal RTPC e approvato dal Consiglio Direttivo	Seduta del 17 dicembre 2022
Pubblica consultazione sul sito web dell'Ordine	Dal 20 dicembre 2022 al 09 gennaio 2023
Versione 2 - Versione definitiva del PTPCT 2023-2025 successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Direttivo	Seduta del 23 gennaio 2023 delibera numero 90/2022-2026